

ISSN 2038-3266



9 772038 326001

ELEMENTI

TEMI DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA

progettazione
storia
tecnologie
interviste
strumenti

RAME
COPPER

06
giu | lug 2011

Come inserirsi in un contesto,
la relazione con l'orografia e con il
paesaggio naturale e costruito

CASA IN TICINO

di
Davide Macullo



Arch. Davide Macullo, collaboratori
Laura Perolini, Margherita Pusterla,
Michele Alberio, Casa in Ticino
(Svizzera), 2003 - 2007

Il principio di aderire al suolo
e di amalgamarsi al suolo con
la nuova costruzione influenza tutto
il processo a seguire e in particolare
la scelta dei materiali

Costruita su uno dei pendii meglio esposti del Canton Ticino, affacciata sul Piano di Magadino verso il Lago Maggiore, questa casa declina in nuove soluzioni temi che ricorrono nel lavoro dello studio. Fa emergere la cura e le riflessioni su come inserirsi in un contesto, la relazione con l'orografia e con il paesaggio naturale e costruito. Nasce dal desiderio della committenza di vivere a contatto con la natura l'idea di costruire un tetto che scivola lungo il versante della collina plasmato a terrazzamenti per offrire superfici piane da abitare. Questa idea di vivere nel prolungamento dello spazio esterno affascina la committenza che decide di scegliere questo progetto tra quelli presentati da altri studi in una sorta di mini concorso. Il principio di aderire al suolo influenza tutto il processo a seguire e in particolare

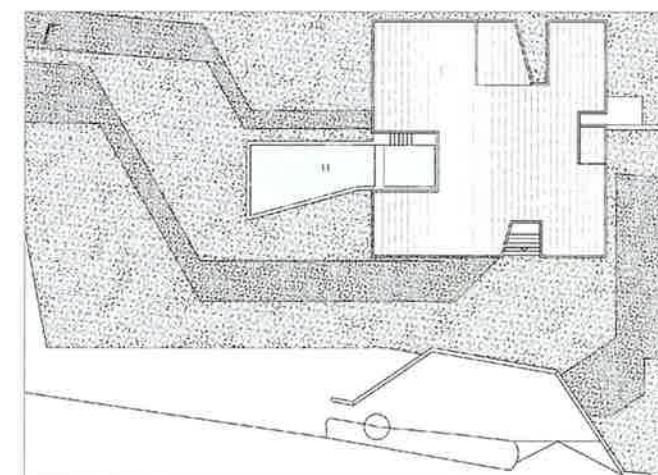
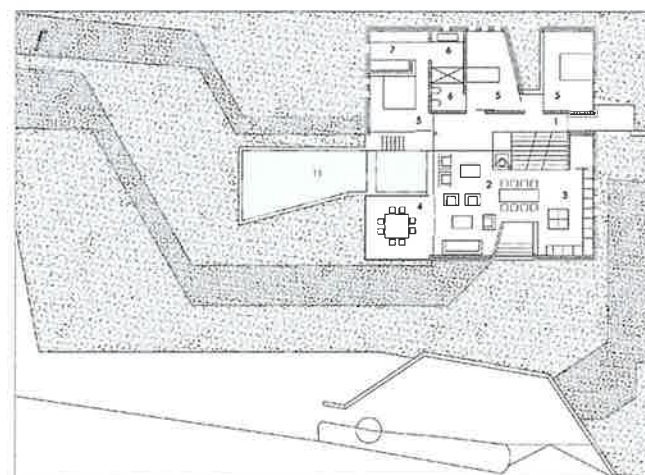
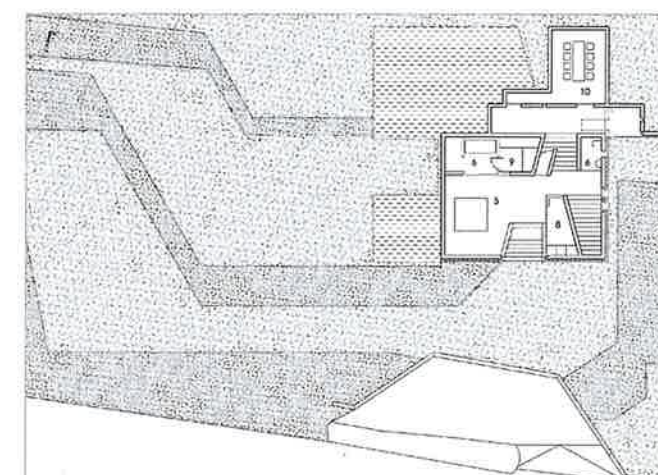
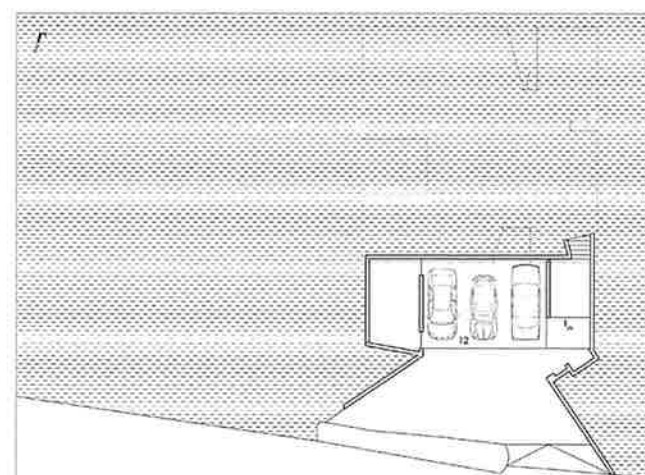
la scelta dei materiali che in ogni dettaglio vengono impiegati per le loro proprietà rispettose di un atteggiamento sostenibile ed ecologico.

Uno squarcio nella collina funge da parcheggio coperto e da entrata, introduce un percorso interrato che collega lo spazio pubblico della strada a quello più privato dell'abitazione. Si creano due momenti distinti e divisi dalla continuazione del pendio verde: una corte d'entrata dove si mantiene la roccia affiorante e il volume abitativo. La casa rimane così completamente circondata dal verde e ad ogni livello della costruzione coincide uno sfogo diretto sul terreno naturale, come se si vivesse sempre al piano giardino malgrado gli spazi interni siano distribuiti su più livelli.

Gli spazi interni diventano il prolungamento "caldo" del giardino e sono caratterizzati da quattro nicchie (che ripropongono la scala degli edifici preesistenti su questo terreno) poste ai vertici della pianta quadrata a differenti livelli. Descrivono e contengono un ampio spazio soggiorno disposto su più livelli sotto la grande copertura. Il vertice rivolto verso la vista che si apre al Lago Maggiore è marcato da un volume patio rivestito di rete pressostirata in rame che continua il motivo dell'involucro delle facciate ma in modo semi trasparente per definire uno spazio di transizione che sta tra la vita domestica e il territorio circostante. Una sorta di capsula che definisce un'ulteriore spazio baricentrico tra le tensioni presenti nel luogo e costruite per ad-

Dall'alto verso il basso,
da sinistra verso destra:
piante ai livelli -5,31 m; -2,90 m; +0,00
e piano di copertura

La scelta del sistema costruttivo
in blocchi prefabbricati in legno
ha consentito di realizzare con
un unico sistema l'involucro, la
struttura e le partizioni interne





In alto e nella pagina accanto
vista esterna; in basso vista interna
dal patio verso la piscina

Davide Macullo

Davide Macullo (nato a Giornico, Svizzera, nel 1965) vive e lavora a Lugano. Dopo studi commerciali e tecnici si laurea in arti applicate. Nel 1998 diventa membro del Registro Svizzero degli architetti. Nel 1990 inizia la sua carriera nello studio di Mario Botta dove per 20 anni è responsabile dei progetti internazionali. Nell'anno 2000 fonda l'atelier Davide Macullo Architects che oggi riunisce un gruppo interdisciplinare di lavoro operante in Svizzera, Italia, Grecia, Corea del Sud e Cina. La filosofia dello studio si relaziona con esperienze provenienti da molteplici ambiti culturali, ricercando e promuovendo la collaborazione con architetti e professionisti attivi in contesti diversi. I vari contributi favoriscono il dialogo fra le specificità di progetto e l'universalità dei contesti, declinando teoria e pratica progettuale in precise strategie di investigazione e analisi alle diverse scale territoriali, architettoniche, tecnologiche e di sostenibilità.

Il suo lavoro è stato pubblicato e apprezzato sia in patria che all'estero e più volte riconosciuto da premi internazionali.

dizione di spazi geometrici. Infatti ogni spazio è definito da una geometria precisa e offre un'atmosfera armoniosa e nello stesso tempo si apre agli altri spazi e alla natura circostante in modo che ne si dilati la percezione che va oltre le dimensioni del quadrato originale. Un susseguirsi di visioni verso l'orizzonte e verso dettagli di natura che offrono all'occhio possibili focalizzazioni diverse dallo stesso punto di vista e nello stesso momento. Chi abita si sente così a proprio agio in ogni istante e sceglie l'atmosfera che aderisce al proprio umore.

Invece di appoggiare un nuovo, ennesimo, parallelepipedo sulla superficie dolcemente inclinata di un pendio "fortunato" - e perciò già intensamente sfruttato - si costruisce realizzando un volume che si sovrappone al profilo naturale del terreno, seguendolo in modo che la copertura formi una sorta di piano parallelo al suolo, sotto il quale si distribuiscono gli ambienti abitati.

L'impatto visivo del nuovo volume è così attenuato e a questo risultato contribuisce l'articolazione della pianta che viene ripresa nell'alzato e dalla sagoma del tetto.

Il colore dai toni naturali e vivi e la leggerezza del rivestimento esterno fanno il resto, denunciando, di fatto, l'incongruità degli oggetti edilizi immediatamente vicini e, più in generale, di una consuetudine che ha portato a imporre pesanti segni dominanti sul volto del territorio prealpino.

La casa si articola su tre livelli, due seminterrati e solo l'ultimo interamente fuori terra.

Il piano inferiore, a livello della strada, ospita l'accesso veicolare e il garage; il piano intermedio è dedicato a funzioni comuni secondarie, mentre il piano superiore è interamente occupato da una vasta zona giorno e due camere che si protendono verso l'ambiente esterno con il patio coperto e la piscina che s'insinua all'interno del recinto fino al camino.

Gli obiettivi da raggiungere in questo progetto erano gli aspetti sensoriali e di benessere psico-fisico degli abitanti, la salubrità degli ambienti interni, una buona performance dal punto di vista dei consumi energetici, l'uso di materiali rinnovabili o riciclabili. Ne è risultata una strategia composita che vede come protagonisti cemento, legno e rame.

I primi due livelli, in parte scavati nel pendio, sono realizzati in calcestruzzo armato,

Il volume patio è rivestito di rete pressostirata in rame che continua il motivo del rivestimento delle facciate, ma in modo traslucido, per definire uno spazio di transizione che sta tra la vita domestica e il territorio circostante



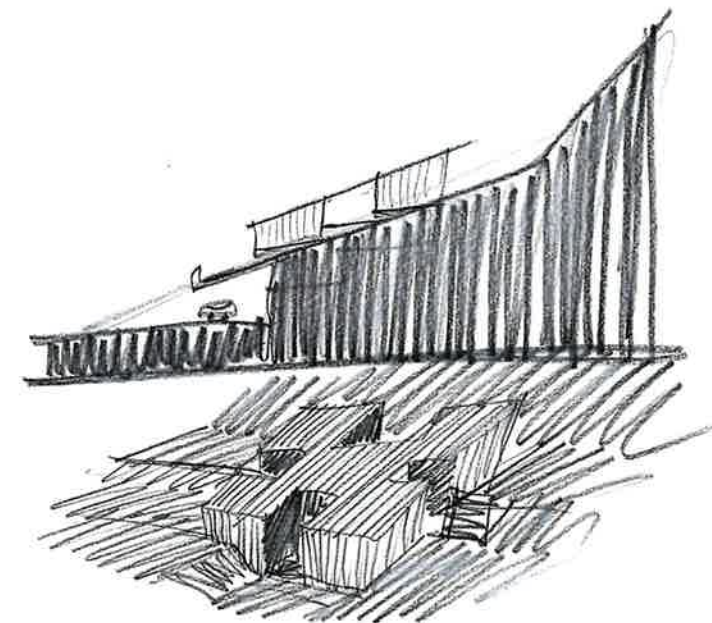
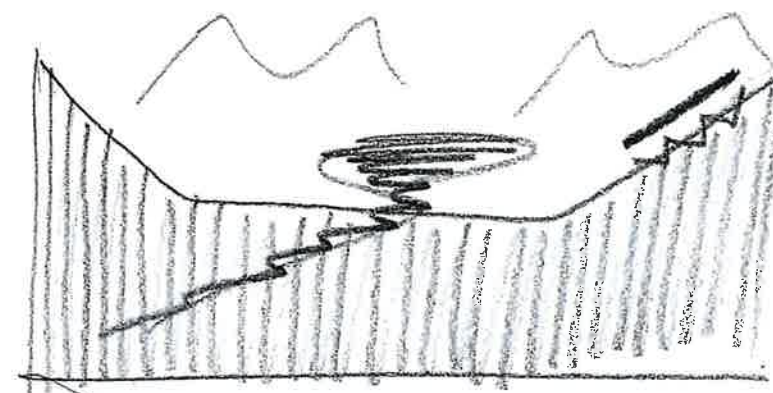
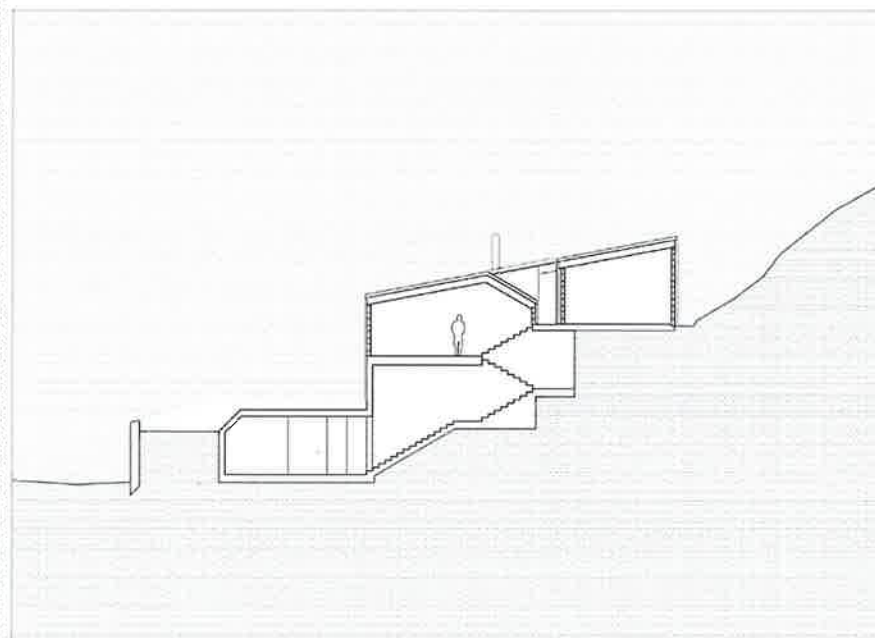
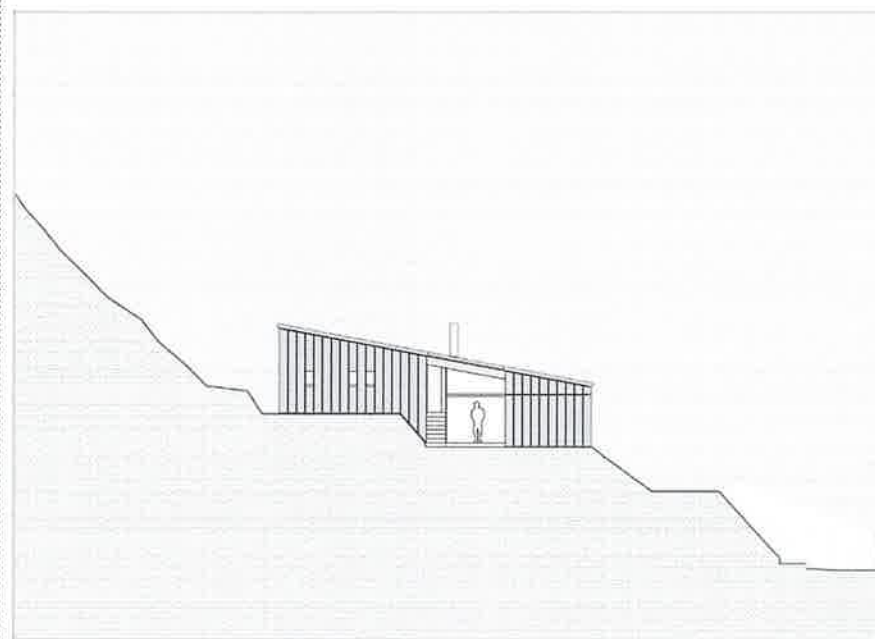


In alto: prospettiva d'insieme.
A seguire: dettaglio dell'aggraffatura
della rete pressostirata in rame.
A destra: prospetto ovest.
A seguire: sezione trasversale

l'ultimo livello in legno.

Il "basamento" incassato nel terreno ha il compito di fornire inerzia termica al volume edificato, mentre al legno sono affidati i risultati in termini di salubrità e comfort nella zona giorno, quella dove si passa la maggior parte del tempo. L'utilizzo di materiali naturali aiuta l'idea di voler fondere il paesaggio con la costruzione e rafforzare il radicamento al suolo dell'edificio e così anche un senso fisico degli abitanti di sentirsi a contatto diretto con la natura, quasi a sentire le radici spuntare da sotto i piedi per radicarsi alla terra.

La scelta del sistema costruttivo in blocchi prefabbricati in legno ha consentito di realizzare con un unico sistema l'involucro, la struttura e le partizioni interne, il tutto



Arch. Davide Macullo,
Casa in Ticino,
schizzi di progetto (2003)

con la flessibilità necessaria ad eventuali successive modificazioni nella distribuzione degli spazi interni.

Il volume in blocchi di legno è fortemente coibentato sulla faccia esterna con uno strato isolante protetto da adeguata impermeabilizzazione. La pelle più esterna è costituita da un rivestimento in elementi modulari di rete pressostirata in rame con una funzione di protezione e schermatura.

L'elevata riciclabilità, tanto del sistema in blocchi prefabbricati in legno quanto del rivestimento in rame rappresenta il maggior contributo di questo progetto in termini di sostenibilità del ciclo di costruzione, cui dà un contributo anche la sensibile riduzione della durata e dell'impatto (polveri, rumore, rifiuti, trasporti, ecc.) del cantiere, ottenuta in particolare grazie all'uso del sistema a moduli in legno. La particolarità della rete in rame offre un pattern di straordinaria vitalità alle pareti della costruzione. Attraverso la scelta del fondo chiaro, il gioco di riflessi e ombre disegnano durante le ore del giorno continue figure organiche che infondono una particolare vitalità alle facciate della casa e genera un dialogo poetico e non di contrasto con la vegetazione circostante. La struttura tridimensionale del rivestimento vive anche grazie al vento che le passa attraverso come tra le foglie degli alberi.

nordic

Tutti i colori del rame



Ideare con il cuore, progettare con la testa, costruire con il metallo

Alpewa ha selezionato i migliori marchi del settore, offrendo svariati sistemi per coperture e facciate metalliche.

I prodotti Nordic coniugano i pregi del rame alle numerose finiture, per dar vita a progetti dal design esclusivo.



Una proposta esclusiva
ALPEWA

Sistemi metallici innovativi
per coperture e facciate

Per informazioni: Tel. +39 030 2061781
www.alpewa.it - info@alpewa.it